

TEREBINTO

9

Il Terebinto è una pianta diffusa nella macchia mediterranea. Nella Bibbia è indicata come l'albero alla cui ombra venne a sedersi l'angelo del Signore (Gdc 6,11); la divina Sapienza è descritta come un terebinto che estende i suoi rami di maestà e bellezza (Sir 24,16).

Una collana curata da "L'Asina di Balaam" che, in modo sistematico e continuativo, intende offrire a coloro che cercano Dio con cuore sincero un aiuto per la meditazione della Parola, per l'approfondimento teologico e per la verifica della quotidiana speranza suscitata dalla fede.

PIER LUIGI GALLI STAMPINO (Luigi Galli) è prete della Diocesi di Milano dal 1970. È stato vicario parrocchiale a Bresso (MI) fino al 1981. Da quell'anno ha ricoperto l'incarico di Assistente ecclesiastico diocesano del Settore Giovanile dell'Azione Cattolica, occupandosi della pastorale studentesca (Azione Cattolica Studenti e F.U.C.I) e dei fidanzati.

Dal 1996 svolge l'attività di Assistente spirituale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano); in particolare segue i gruppi della F.U.C.I e del M.E.I.C.

Inoltre presso tale Università insegna Introduzione alla Teologia.

Luigi Galli

I cinque gradini

Passi verso l'amore

Cittadella Editrice

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo...

E volgendosi verso la donna, disse a Simone: “Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non m’hai dato l’acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco”.

(Luca 7, 36-38.44-47)

PER COMINCIARE...

Leggendo i Vangeli colpisce il fatto che Gesù parli poco dell'amore sponsale. Interviene solo su richiesta dei farisei nella questione del ripudio, richiamando e confermando l'insegnamento originario della creazione (Mc 10,11-12). Quando è invitato alle nozze dell'apostolo Bartolomeo a Cana di Galilea e compie il suo primo miracolo in un contesto nuziale, non pronunzia parole sul matrimonio. In più di una occasione – è vero – usa l'immagine sponsale per indicare se stesso come il Messia atteso e riconosciuto da alcuni e rifiutato da altri (Gv 3,29; Mt 25,1-13); sempre con l'immagine sponsale è presentato il banchetto escatologico che annuncia la fine dei tempi (Mt 22,5).

Ben poca cosa se riferita all'abbondanza di accenti e di prospettive con cui viene presentato l'amore sponsale nell'Antico Testamento: dalla prima pagina della Genesi (Adamo ed Eva) fino alle vicende di coppie che perpetuano l'Alleanza (Abramo e Sara, Isacco e Rebecca, Giacobbe con Lia e Rachele), dalle pagine straordinarie del *Cantico dei Cantici*

che esaltano l'amore fino ai racconti edificanti del libro di Tobia e all'appassionato uso che dell'immagine sponsale fanno i profeti (Osea, Isaia, Ezechiele).

Perché Gesù non parla dell'amore sponsale? Le pagine che seguono prendono avvio proprio da questa domanda.

È vero: Gesù non esplicita il tema dell'amore sponsale; tuttavia la sua vita è un inno all'amore e ogni suo gesto è un messaggio d'amore. Gesù non parla d'amore, ma ama e, con i suoi gesti, indica il cammino dell'amore.

La risposta può essere trovata, allora, in alcuni suoi gesti che indicano uno stile d'amore in grado, partendo dal basso, di salire verso vette straordinarie. Questo stile d'amore può essere applicato anche all'amore sponsale.

Ne è venuta, così, la scelta di cinque icone evangeliche viste come altrettanti gradini che disegnano una "scala dell'amore"; un cammino, cioè, che porta a conoscere e a vivere l'amore e in particolare l'amore sponsale.

I Cinque gradini sono cinque episodi del Vangelo ma potrebbero essere anche altri e anche di più.

Il discepolo credente o il curioso intelligente e interessato possono trovare, in molti gesti di Gesù raccontati dai Vangeli, altrettanti

gradini per una scala che ognuno può adattare a sé, alle proprie scelte o allo stato particolare della propria vita.

Le icone evangeliche qui brevemente commentate sono scelte come invito a intrecciare le vicende quotidiane di ciascuno con la vicenda storica di Gesù di Nazareth, angelo dell'amore di Dio capace di aprire orizzonti e altezze inaspettate per coloro che vogliono imparare ad amare.

In questo dialogo semplice con il Vangelo, le vicende quotidiane di coloro che percorrono le strade dell'amore riceveranno stimoli, suggerimenti, ripensamenti e purificazione.

INDICE

Per cominciare...	Pag. 7
Primo gradino	» 10
Secondo gradino	» 15
Terzo gradino	» 20
Quarto gradino	» 27
Quinto gradino	» 33
La pienezza	» 39
Per finire...	» 44

Per suggerimenti, riflessioni sul testo, domande e ulteriori approfondimenti scrivere a: terebinto@lasinadibalaam.it